

I sindacati: cantieri chiusi oltre i 35 gradi

La risposta di Ance: «C'è la possibilità, ma non è una regola»

Il meteo: caldo torrido anche oggi. Il medico: nessun allarme, ma attenzione agli anziani nelle ore centrali della giornata

Trento Nella settimana più rovente di questa terza ondata di caldo record nell'estate 2023, con i lidi di piscine e laghi sovraffollate, quelli che restano in città sono i più a rischio. Le persone anziane che devono seguire una serie di raccomandazioni che arrivano dai medici, dal bere due litri di acqua al giorno all'evitare esposizioni al sole nelle ore più calde della giornata (11-16), e poi i lavoratori. Specialmente quelli che sono impegnati nei molti cantieri presenti in città specialmente nel periodo estivo quando le città svuotate permettono più margine di azione. Per questo, ieri, i sindacati, a fronte delle temperature africane anche in Trentino (fino a domani minima 20 e massima 35 gradi, con un calo delle massime a 27 sabato), sono intervenuti a gamba tesa, chiedendo di «fermare i cantieri quando le temperature superano i 35 gradi». Immediata la risposta di Ance Trento, l'Associazione dell'edilizia, che «come ogni anno» ha mandato a tutti gli associati la circolare "Gestione del rischio di caldo, linee guida dell'Inail", firmata dal direttore Lorenzo Garbari, che recependo le linee guida del ministero della Salute, risponde con un'apertura al tema, valutando «anche la chiusura se necessario, da valutare di volta in volta», ma indicando soprattutto quali sono le azioni e gli obblighi del datore di lavoro (oltre a quelle del lavoratore) per evitare rischi di malori o infortuni dovuti all'eccessivo caldo. Ricordando eventualmente la possibilità per le imprese di chiedere all'Inps il riconoscimento della Cassa integrazione ordinaria in caso di sospensione o riduzione dell'attività a causa delle temperature elevate. O percepite.

Anche in Trentino, quella appena iniziata è la settimana più calda di questa nuova ondata di calore che coinvolge non solo l'Italia intera ma anche tutto l'emisfero settentrionale del pianeta. Punte massime a 35 gradi (ma anche di più con 38° registrato ieri in centro città alle 15) e notte tropicali che arrivano fino ad oggi, con il termometro ancora con punte molto calde e afa per poi lasciare, mercoledì e giovedì, ad un clima più instabile con probabili temporali più diffusi, localmente anche di forte intensità, come spiegano gli esperti di Meteotrentino. Con lo zero termico registrato a 4.700 metri fino ad oggi, per arrivare domenica a 3.700. Nonostante la morsa dell'anticiclone africano "Caronte" dal Nord Africa, non ci sarebbero situazioni di emergenza per accessi al pronto soccorso, ricoveri o morti da caldo. «Non registriamo picchi per casi legati a disidratazione o altre problematiche legate al caldo», spiega il primario del Pronto soccorso di Trento Cladio Ramponi.

Probabilmente, aggiunge, «la gente ha capito finalmente come comportarsi di fronte a queste ondate anomale, che si ripetono ormai ogni anno». E se agli anziani raccomanda «di restare in casa nelle ore centrali, dalle 11 alle 16, e di idratarsi molto, almeno 2 litri al giorno», ai giovani dice «di evitare di uscire in bicicletta sempre nelle ore più calde per evitare rischi molto seri unendo sport e caldo eccessivo».

A fronte di questa situazione arriva l'allerta dei sindacati di Fillea-Cgil e Feneal-Uil che attraverso la nota dei segretari provinciali delle due sigle Giampaolo Mastrogiuseppe e Matteo Salvetti, puntano i riflettori sul caldo record di questi giorni

con «il settore dell'edilizia tra i comparti più esposti a rischio calore, specie in questi giorni», ricordando come, «anche a fronte di temperature percepite sopra i 35°, l'attività può essere ridotta o sospesa facendo ricorso alla cassa integrazione ordinaria per eventi meteo estremi». «Lavorare nei cantieri stradali, sui ponteggi, sotto il sole cocente è un rischio enorme per la salute e la sicurezza degli operai – sottolineano – con le alte temperature aumenta il rischio di farsi male, anche a seguito di malori». Per questa ragione ricordano alle aziende la possibilità di ricorrere alla cassa integrazione, facendone richiesta all'Inps, salvaguardando la salute dei lavoratori.

«In queste giornate stiamo svolgendo azioni di informazione sui cantieri e a breve verrà diffusa anche una circolare di Centrofor perché tutti gli operai siano consapevoli dei rischi che corrono, quali sono le buone pratiche da mettere in atto e quali sono i loro diritti», spiegano ancora i sindacati. La soglia dei 35°, ricordano, è considerata da Inps non solo per le temperature reali, ma anche percepite, nel caso di particolari lavorazioni, come «stesura del manto stradale, i lavori di rifacimento di facciate e tetti di costruzioni, lavorazioni all'aperto con indumenti di protezione, ma anche tutte le fasi lavorative che, in generale, avvengono in luoghi non proteggibili dal sole o che comportino l'utilizzo di materiali o lo svolgimento di lavorazioni che non sopportano il forte calore».

La sospensione dell'attività è l'azione più incisiva, ma ci sono un insieme di buone pratiche da mettere in campo nei mesi estivi per evitare il colpo di calore: il cambio dei turni, la mattina presto e nelle ore pre-serali, quando possibile, l'aumento delle pause, acqua e una zona d'ombra a disposizione, evitare infine lavori isolati. «Sono tutte pratiche che mettiamo già in atto da tempo – sottolinea il direttore Ance Trento, Lorenzo Garbari – che abbiamo comunque ricordato proprio oggi (ieri, ndr) alle imprese inviando la consueta nota che a luglio mandiamo per sensibilizzare sul tema caldo e per fornire anche le indicazioni per quelli che sono gli strumenti utilizzabili, come la Cassa integrazione per eventi di meteo estremo». Quindi, sulla chiusura dei cantieri sopra i 35 gradi tout-court, precisa: «Non è una regola generale. Deve essere valutato di volta in volta, considerando i tipi di cantiere e le situazioni di lavoro da parte di ogni azienda che sa di avere eventualmente questo strumento dato dall'Inps». Dipende dalle situazioni e dal buonsenso, dice. Ma si può lavorare sulla fascia oraria migliore in cui lavorare. Tutto sempre nella tutela dei lavoratori, sempre più preziosi da trovare in questo periodo.

Estate | nella morsa di Caronte

I sindacati: cantieri chiusi oltre i 35 gradi

di Marzia Zamattò

21

gradi, minima di ieri. Oggi e domani sarà di 20 gradi, 16 invece sabato

35

gradi la temperatura massima registrata a Trento

tesno Nella settimana più recente di questa terza ondata di caldo record nell'estate 2023, con i lidi di piscine e laghi sovraffollate, quelli che restano in città sono i più a rischio. Le persone anziane che devono seguire una serie di raccomandazioni che arrivano dai medici, dal bere due litri di acqua al giorno all'evitare esposizioni al sole nelle ore più calde della giornata (11-16), e poi i lavoratori. Specialmente quelli che sono impegnati nei cantieri presenti in città, specie nel periodo estivo quando le città svuotate permettono più margine di azione. Per questo, ieri, i sindacati, a fronte delle temperature africane anche in Trentino (fino a domani minima 20 e massima 35 gradi, con un calo delle massime a 27 sabato), sono intervenuti a gamba tesa, chiedendo di «fermare i cantieri quando le temperature superano i 35 gradi». Immediata la risposta di Ance Trento, l'Associazione dell'edilizia, che «come ogni anno ha mandato a tutti gli associati la circolare "Gestione del rischio di caldo, linee guida dell'Inail", firmata dal direttore Lorenzo Carbari, che recependo le linee guida del ministero della Salute, risponde con un'apertura al tema, valutando «anche la chiusura se necessario, da valutare di volta in volta», ma indicando soprattutto quali sono le sezioni e gli obblighi del datore di lavoro (oltre a quelle del lavoratore) per evitare rischi di malori o infortuni dovuti all'eccessivo caldo. Ricordando eventualmente la possibilità per le imprese di chiedere all'Inail il riconoscimento della Cassa integrazione ordinaria in caso di sospensione o riduzione dell'attività a causa delle temperature elevate. O percepite.

Anche in Trentino, quella appena iniziata è la settimana più calda di questa nuova ondata di calore che coinvolge non solo l'Italia intera ma an-

La risposta di Ance: «C'è la possibilità, ma non è una regola»
Il meteo: caldo torrido anche oggi. Il medico: nessun allarme, ma attenzione agli anziani nelle ore centrali della giornata

che tutto l'emisfero settentrionale del pianeta. Punte massime a 35 gradi (ma anche di più con 38° registrato ieri in centro città alle 15) e notte tropicali che arrivano fino ad oggi, con il termometro ancora con punte molto calde e afa per poi lasciare, mercoledì e giovedì, ad un clima più instabile con probabili temporali più diffusi, localmente anche di forte intensità, come spiegano gli esperti di Meteotrentino. Con lo zero termico registrato a 4.700 metri fino ad og-

gi, per arrivare domenica a 3.700. Nonostante la morsa dell'anticiclone africano "Caronte" dal Nord Africa, non ci sarebbero situazioni di emergenza per accessi al pronto soccorso, ricoveri o morti da caldo. «Non registriamo picchi per casi legati a disidratazione o altre problematiche legate al caldo», spiega il primario del Pronto soccorso di Trento Claudio Ramponi. Probabilmente, aggiunge, «la gente ha capito finalmente come comportarsi di fronte a

queste ondate anomale, che si ripetono ormai ogni anno». E se agli anziani raccomanda «di restare in casa nelle ore centrali, dalle 11 alle 16, e di idratarsi molto, almeno 2 litri al giorno», ai giovani dice «di evitare di uscire in bicicletta sempre nelle ore più calde per evitare rischi molto seri unendo sport e caldo eccessivo».

A fronte di questa situazione arriva l'alerta dei sindacati di Fillea-Cgil e Feneal-Uil che attraverso la nota dei segretari provinciali delle due sigle

Giampaolo Mastrogioseppe e Matteo Salvetti, puntano i riflettori sul caldo record di questi giorni con il settore dell'edilizia tra i comparti più esposti a rischio calore, specie in questi giorni», ricordando come, «anche a fronte di temperature percepite sopra i 35°, l'attività può essere ridotta o sospesa, facendo ricorso alla cassa integrazione ordinaria per eventi meteo estremi». «Lavorare nei cantieri stradali, sui ponteggi, sotto il sole cocente è un rischio enorme per la salute e la sicurezza degli operai — sottolineano — con le alte temperature aumenta il rischio di farsi male, anche a seguito di malori». Per questa ragione ricordano alle aziende la possibilità di ricorrere alla cassa integrazione, facen-



Clima torrido Operai impegnati nella posa del porfido in centro città a Trento (Foto Pretto/LaPresse)

La storia

Ibris, vita da pizzaiolo

«Lavoriamo bene solo grazie all'aria condizionata e ai turni tra cinque impastatori»

Informare e sfornare pizze con questa ondata di calore che ha visto in centro città anche 38 gradi nel primo pomeriggio, può sembrare una tortura da inferno dantesco. Forni accesi tutto il giorno, lavoro frenetico, stress, elementi che messi insieme possono aumentare la sensazione di caldo, già pesante in queste giornate di metà luglio dell'estate 2023. E uno che lavora molto, anzi, il doppio da quando ha aperto anche la pizzeria «Ibris - Pizzeria & Drinks» al numero 32 di via Cavour a pochi passi dalla pizza al taglio «Ibris - Focacce e pizze», è Ibrahim Songne, nato nel Burkina Faso 21 anni fa ma trentino d'adozione dopo quasi un ventennio in città dove dopo varie esperienze è diventato imprenditore con 12 dipendenti.

Un inferno, dunque, fare il pizzaiolo se non fosse per un'ottima organizzazione che a fronte di 5 forni ha predisposto altrettanti condizionatori d'aria condizionata, in ambienti già architettonicamente freschi per i muri molto spessi. Laboratori, quasi

più freschi dei locali della pizza al taglio e della pizzeria. «Io sto meglio lì — dice con il consueto sorriso Ibrahim (Ibris per tutti), salito al 32° posto nella classifica delle 50 migliori pizze al taglio da asporto secondo 50 Top pizza — perché abbiamo predisposto nella recente ristrutturazione dei locali l'aria condizionata adatta per poter lavorare bene, sia lo sia i miei collaboratori», dodici dipendenti, tra cui due pizzaioli e due aiuto pizzaioli oltre a lui.

Una squadra di cinque impastatori che sotto l'occhio vigile di Ibris, stendono,



L'aneddoto

Un cliente disoccupato usufruiva della nostra pizza sospesa. Appena trovato lavoro è tornato a donare 20 euro per chi era nella sua situazione

I sindacati ricordano che oltre certe temperature nel comparto dell'edilizia è possibile chiedere la sospensione del lavoro e la cassa integrazione

Il medico ricorda l'importanza dell'idratazione e della scelta degli alimenti. «Si possono scegliere l'insalata di riso o comunque la pasta fredda»

Il caldo

Come difendersi

di Adele Oriana Orlando (foto di Federico Nardelli)

Sono giornate torride anche in Trentino, quelle che stanno caratterizzando questo luglio. Secondo gli esperti, un'onda di calore interesserà le Alpi fino a oggi, poi alcune infiltrazioni di aria instabile potrebbero favorire lo sviluppo di rovesci e temporali, anche intensi, in moto verso est. A Trento e in provincia i meteorologi fanno sapere che sono previste prevalenti condizioni di bel tempo con qualche probabile e isolato temporale di calore, oltre che a temperature sopra la media. Nel fondovalle le temperature saranno più elevate con minime localmente superiori a 20 °C (notti tropicali) e massime vicine o superiori a 35 °C (nel resto del Paese si arriverà fino a 47 gradi), ma probabilmente non saranno battuti i record storici (a Trento l'asta la temperatura massima registrata dal 1921 è di 40,4 °C ed è stata misurata il 6 luglio 1952).

Problemi possono esserci anche per i lavoratori più esposti alle temperature e l'edilizia è tra i comparti più esposti a rischio calore. Fillea Cgil e Feneal Uil ricordano che anche a fronte di temperature percepite sopra i 35 l'attività può essere ridotta o sospesa facendo ricorso alla cassa integrazione ordinaria per eventi meteo estremi. «Lavorare nei cantieri stradali, sui ponteggi, sotto il sole cocente è un rischio enorme per la salute e la sicurezza degli operai – sottolineano i segretari provinciali delle due sigle Giampaolo Mastrogiosepe e Matteo Salvetti -. Con le alte temperature infatti aumenta il rischio di farsi male, anche a seguito di malori».

È risaputo, l'idratazione è un punto fermo in queste giornate di caldo torrido e non solo, allo stesso tempo anche sapere cosa mangiare e cosa evitare, è importante. A parlarne il dottor Giuseppe Pasolini, specializzato in geriatria e scienze dell'alimentazione, che lavora al servizio di dietetica di Trento e che in passato ha prestato servizio anche al centro antidiabete di Cles.

Dottore, vista l'onda di caldo prevista, qual è il suo consiglio alle persone?

«Innanzitutto diciamo che con questa onda di caldo anche la voglia di mangiare, il senso di fame è nettamente diminuito. L'aspetto più importante è sicuramente quello dell'idratazione, quindi bere, perché c'è un dispendio di acqua notevole sia per sudorazione che per traspirazione. Bere in modo costante lungo l'arco della giornata è fondamentale. È anche importante, però, consumare bevande che non siano troppo fredde e che potrebbero portare a problemi anche di tipo gastrointestinale, soprattutto nelle persone che hanno un apparato gastroenterico più sensibile. Attenzione anche per quanto riguarda i liquidi, l'eccesso di alcol è sicuramente controproducente. Può andar bene consumare qualcosa di leggermente alcolico, ma soprattutto nelle ore più fresche. Bisogna usare molta parsimonia, perché l'alcol vasodilata e crea comunque disidratazione».

Cosa preferire nel piatto, quali alimenti scegliere?

«Nell'alimentazione sono da preferire frutta e verdura,

cercando però di non esagerare in quantità. Meglio scegliere frutta a basso tenore zuccherino, come pesche e albicocche. Per quanto riguarda l'assunzione di carboidrati, si possono scegliere l'insalata di riso o comunque la pasta fredda, cibi molto leggeri e facilmente digeribili o semplici, tipo la ricotta e lo yogurt; anche i gelati vanno bene, soprattutto alla frutta ed evitando quelli alle creme. Questo perché assumere cibi complessi, quindi difficile da digerire, implica un meccanismo che richiede acqua e quindi può portare anche a una sorta di disidratazione interna, per cui non è facile da questo punto di vista. È importante anche non esagerare nelle quantità, perché oltre ad avere una necessità metabolica sicuramente più bassa rispetto ad altri mesi, è più facile se mangiamo cibi molto calorici accumulare grasso».

Consiglia qualcosa per l'integrazione, come i sali o altro?

«Lo consiglierei maggiormente agli anziani se tendono a non bere e a mangiare poca frutta e verdura. Se nell'alimentazione quotidiana abbiamo un ottimo apporto di frutta e di verdura, oltre che di altri cibi, l'integrazione di per sé è completa. Occorre porre attenzione, appunto, all'idratazione in generale, anche con i bambini e questo perché in certi ambienti, soprattutto quando ci si trova in macchina con l'aria condizionata apparentemente c'è fresco, ma la dispersione di acqua è notevole, questo è il principale elemento e quello più importante per il nostro organismo».

C'è un limite che lei darebbe quando parliamo di consumo di acqua, oltre il quale non è indicato andare?

«È sempre rapportato al lavoro che uno fa e a dove vive, per esempio, è ovvio che chi lavora purtroppo in condizioni estreme, come gli edili o chi è in strada, ha necessità anche di cinque-sei litri al giorno. Però, il minimo (per un adulto ndr) è quello di due litri, due litri e mezzo al giorno».

C'è qualcosa che sconsiglia di fare?

«Assolutamente sconsigliato fare attività fisica nelle ore centrali più calde, perché qui la dispersione di acqua e la sudorazione è veramente eccessiva. Inoltre, il fisico e l'apparato respiratorio e muscolare sotto particolare temperatura sono molto stressati, per cui non hanno una rendita, come con temperature e in un ambiente più ragionevole, anche per quanto riguarda l'umidità. Ricordiamoci che non ci sono le temperature alle quali prestare attenzione, ma c'è anche l'umidità che contrasta la normale traspirazione ds non sottovalutare».

Come si possono aiutare le persone anziane e che non hanno lo stimolo della sete a idratarsi correttamente?

«Questo è un grande problema. Se gli anziani sono assistiti, bisogna stimolarli o sennò bisogna cercare di dare loro bevande infusi che siano di loro gradimento. Magari, bevande e infusi che ricordano un po' certi sapori del passato; altrimenti, bevande che consumano e gradiscono particolarmente».

